



Ministero dell'Istruzione e del Merito

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI TEGLIO**

Via Valgella, 75/A – 23036 Teglio (SO) - Tel: 0342 735514

e-mail: [soic80900r@istruzione.it](mailto:soic80900r@istruzione.it) - [soic80900r@pec.istruzione.it](mailto:soic80900r@pec.istruzione.it) - sito: [www.icteglgio.edu.it](http://www.icteglgio.edu.it)

**C.F. 83002040141 - Codice Univoco Ufficio UFE750**

**PIANO PER L'INCLUSIONE 2025-2028 (Art.8 D.L.gs 66/2017)**

**Obiettivi di incremento della qualità dell'inclusione scolastica**

*L'inclusione attiva è la messa in pratica da parte del Dirigente e di tutto il personale scolastico, affinché vi sia **attenzione** su quanto viene proposto a scuola e **riflessione** sulle risposte ricevute dai nostri studenti e dalle loro famiglie; pertanto con il termine "inclusione" non ci si è fermati ad una mera collocazione in aula del bambino/ragazzo, né ci siamo illusi che possano bastare l'individuazione ed il lavoro di una o due figure di riferimento; l'inclusione è il lavoro sinergico di tutte le componenti della scuola, le quali mettono in atto una serie precisa d'interventi coscienti che vanno di anno in anno, da alunno a studente, plasmati e adeguati.*

*Questi interventi rispondono alla ricerca continua di modalità e di strategie didattiche per far vivere da protagonista ogni alunno, nel proprio percorso di apprendimento, anche attraverso la modulazione della didattica; inoltre non può prescindere dall'offrire supporto alle famiglie attraverso l'ascolto, il confronto e l'accompagnamento sempre nel rispetto di una comunicazione, scritta e/o verbale, chiara e puntuale.*

*L'inclusione attiva dà spinta alla scuola verso l'esterno: non più una scuola autoreferenziale, chiusa verso sé, bensì aperta al confronto e alla collaborazione con i Servizi e con il Territorio.*

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

Il Dirigente Scolastico individua risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione, assegna i docenti alle classi, costruisce e mantiene i rapporti con gli Enti Locali.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - composto dal Dirigente, dai docenti con funzioni di coordinamento delle attività per l'inclusione, docenti di sostegno e docenti curricolari rappresentativi dei diversi ordini di scuola, un rappresentante della NPIA - effettua la rilevazione dei BES, definisce le modalità di accoglienza e di passaggio da un ordine di scuola all'altro, formula proposte formative, progetti per l'inclusione, elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione e rileva il grado di inclusività della scuola.

Per governare la complessità, coordinare gli interventi e gestire in modo corretto e funzionale la documentazione dei processi, è stata individuata una Funzione strumentale con il compito di sostegno al lavoro dei docenti e sportello di ascolto/consulenza. I docenti di sostegno si riuniscono periodicamente (Ambito e Dipartimento Sostegno) e secondo necessità in gruppo di lavoro e studio (Commissione Svantaggio/Inclusione), coordinati dai Docenti con FS.

Gli insegnanti di sostegno assumono effettiva contitolarità delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione periodica dell'attività didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza del Consiglio di Classe e del Team docente, partecipano la valutazione nell'ambito di percorsi disciplinari per alunni con disabilità e piccoli gruppi.

I docenti curricolari compartecipano alla programmazione di percorsi inclusivi disciplinari e interdisciplinari.

Il "Gruppo di Lavoro Operativo" per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità, è composto dal Team dei docenti contitolari o dal Consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne l'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o bambino, l'alunna o l'alunno, nonché con il necessario supporto degli specialisti clinici referenti.

**Coordinamento interno**

**Attenzione alla modulistica adottata dai docenti e deliberata dal C.d.D.**

L'obiettivo principale dell'Istituto è quello di adottare un pensiero inclusivo anche a livello operativo e di utilizzare gli strumenti principali, PEI e PDP, nell'ottica di un Progetto di Vita, per avvicinarsi alla prospettiva bio-psico-sociale attraverso una visione sistemica; si promuoverà la centralità dell'alunno per un percorso sempre condiviso con la famiglia, quale alleato indispensabile in un lavoro di crescita e formazione; si

cercherà, quindi, di adottare il linguaggio della valorizzazione dell'esistente e non quello della rilevazione di ciò che non è, come di individuare barriere e facilitatori per la creazione di ambienti di apprendimento inclusivi.

Nel percorso didattico si privilegerà la microprogettualità, realistica e misurabile.

I PEI contengono le osservazioni nelle diverse Dimensioni, la progettualità del percorso educativo-didattico, l'ambiente di apprendimento, gli strumenti, con le strategie adottati dal Team, sia dall'insegnante di sostegno, sia dai docenti curricolari e dall'assistente educativo per un raccordo in rete, anche quando gli alunni seguono la programmazione didattica della classe.

Nella scuola per l'infanzia i versanti dell'inclusione sono plurimi:

- il contesto scolastico, in cui entra in gioco la professionalità dei docenti
- il rapporto con le famiglie, in cui riveste particolare rilevanza la comunicazione
- il rapporto con i servizi del territorio.

Si presentano continuamente situazioni nuove da accogliere, sfide inedite da affrontare. Le variabili relazionali influiscono sul campo cognitivo.

Rilevante è **l'attenzione verso il singolo** bambino considerato in un'ottica globale e verso il quale il processo d'identità-relazionale va costruito.

Diventa funzionale la flessibilità dei docenti, che permette di interagire su diversi contesti, anche se per alcuni bambini, che hanno un elevato bisogno di accompagnamento individuale, **l'insegnante di sostegno deve essere una costante figura di riferimento ed il suo livello di competenza è determinante.**

Le iniziative del territorio, per esempio lo screening del linguaggio eseguito a tre anni, hanno dimostrato ricadute positive, sia per la prevenzione di eventuali disturbi, sia per la possibilità di potenziare azioni integrate a supporto delle fragilità nella didattica quotidiana.

Nella scuola primaria la didattica attiva favorisce l'inclusione.

La progettazione, condivisa tra i docenti di Team, consente di individuare criteri comuni che compensano situazioni di assenza o riduzione del sostegno e garantiscono continuità di intervento.

L'insegnante di sostegno opera in una prospettiva di successo e diventa una figura di sistema, tramite tra scuola, famiglia e specialisti, garantisce la condivisione ed il passaggio corretto di informazioni.

Nel rapporto con la famiglia si lavora nell'ottica di creare fiducia per condividere obiettivi comuni.

Il gruppo classe assume un ruolo determinante per la creazione di un clima di lavoro sereno, viene educato all'accoglienza, ad assumere atteggiamenti corretti nei confronti del compagno evitando il pietismo e superando i possibili timori iniziali.

Il percorso d'inclusione non è facile, implica fatica per tutti i bambini, ma il superamento dei conflitti che si presentano normalmente aiuta a migliorare il clima di classe, la relazione e lo sviluppo di competenze sociali.

In alcune situazioni la struttura disciplinare (esempio Religione Cattolica, Educazione Civica) facilita la realizzazione di pratiche di didattica inclusiva, perché l'obiettivo predominante è la crescita della persona. Inoltre, la prevalenza del metodo narrativo e dialogico interattivo aiuta, perché coinvolge l'affettività.

Presupposto è considerare sempre la situazione di partenza come risorsa, non un ostacolo e, nella relazione, tenere aperto il canale di ascolto attivo e il dialogo col bambino.

Nella scuola secondaria.

Gli insegnanti della Scuola Secondaria di I grado si impegnano a valorizzare le buone prassi di inclusione messe in atto nella Scuola Primaria, innanzitutto attraverso colloqui mirati con gli insegnanti della scuola Primaria per il passaggio di tutte le informazioni necessarie, anche attraverso l'utilizzo di questionari, codificati ad hoc all'interno del dipartimento di sostegno e condivisi con il gruppo H. Questa prima fase di lavoro permette di raccogliere i dati e gli aspetti caratteristici, sia le criticità che i punti forza, che consentono di tracciare un primo profilo della persona in modo da attivare da subito le strategie necessarie e favorire l'accoglienza già in fase di entrata.

Obiettivo principale che guida gli interventi di sostegno è l'attenzione alla persona, al suo benessere e alle esigenze della famiglia. Le attività mirano soprattutto all'inclusione all'interno del gruppo classe per favorire relazioni positive e la valorizzazione del caleidoscopio delle prospettive individuali come arricchimento di tutti gli alunni. Nel rispetto delle norme necessarie a regolare la vita della classe si spronano gli studenti ad esprimere la loro unicità e originalità, coltivando il desiderio di apprendere come principio guida delle attività didattiche.

In generale, le attività di sostegno si propongono di promuovere l'autonomia, l'autostima e il senso di autoefficacia degli studenti, incentivando l'uso di facilitatori (riassunti, schemi, mappe...), la somministrazione di prove equipollenti, dando costanti rinforzi positivi e valorizzando gli sforzi. Il percorso viene calibrato sul profilo di apprendimento degli studenti, cercando sempre di evitare eccessive compensazioni che possono comportare una regressione a livello cognitivo e di performance scolastica.

Le attività vengono programmate attraverso un costante scambio tra docenti di sostegno, docenti curricolari e assistenti educativi alla persona.

Incontri con i docenti della scuola dell'Infanzia, della primaria e della secondaria:

Su richiesta dei docenti possono essere organizzati incontri/team per l'individuazione di strategie volte al superamento di alcune difficoltà legate alla relazione in classe. Importante è il momento di confronto per arrivare alla consapevolezza dell'agito, previa fase di osservazione delle risposte date dagli alunni alle diverse strategie adottate.

Le osservazioni sono raccolte dai docenti interessati e non solo dai sostegni, o tramite diaristiche, anche sul registro elettronico, o attraverso la compilazione di griglie e tabelle. Si prevedono incontri della **Commissione Svantaggio/Inclusione**, gruppo lavoro composto dai docenti di sostegno di ogni ordine e grado, dal docente con incarico di coordinamento. Tale Commissione, attenta nel recepire i bisogni, ha il compito di mettere a fuoco i nodi tra i diversi attori, studenti/famiglie/docenti, di riflettere sulle eventuali criticità e di proporre azioni di superamento, anche attraverso lo studio e la progettazione di strumenti ad hoc (ricerca/azione).

I docenti di sostegno della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, si incontreranno, come da calendario, durante le riunioni di Ambito e Dipartimento, per condividere modalità operative, procedure e buone prassi. Altri momenti di raccordo e monitoraggio potranno essere integrati secondo necessità e contingenze.

#### **Coordinamento con il servizio di Neuropsichiatria Infanzia Adolescenza**

Per alcuni alunni si ritiene necessario intervenire accompagnando la comunicazione tra Scuola/Famiglia/NPIA.

Il criterio per l'individuazione dei casi da seguire è concordato con la Dirigente, nel pieno rispetto della valorizzazione dell'esistente. In questi incontri vengono redatti verbali di veloce consultazione.

La NPIA ha sempre accolto con favore questo ulteriore affiancamento alle famiglie, specie per le situazioni di BES in fase di certificazione, in quanto si sottolinea il delicato momento di questa fase, per il superamento del disagio iniziale di alcune famiglie, che accompagnate si sentono più tutelate. Durante questo percorso è fondamentale il supporto alla famiglia anche per eventuali chiarimenti in merito alla Scuola, ai suoi principi ed ai linguaggi che adotta, nonché il confronto e il sostegno tra i tecnici/specialisti e i docenti.

Il rapporto di collaborazione con NPIA ha maggior incidenza ove c'è maggior condivisione tra le parti.

Si sottolinea l'importanza di un interlocutore attento, di una dimensione di condivisione completa in cui possano interagire tutti gli adulti coinvolti, per assicurare una visione unitaria del bambino.

#### **Coordinamento con i Servizi dei Comuni**

Di concerto con il responsabile del servizio istruzione, sono individuate le necessità di risorse umane per garantire l'assistenza alla persona e il diritto all'istruzione.

Con l'ufficio di Piano la collaborazione è massima per includere gli alunni in situazione di disagio.

Per rispondere ai bisogni della cittadinanza e di sostegno alla genitorialità, è consolidata la collaborazione e la partecipazione attiva al programma nazionale P.I.P.P.I., il quale rappresenta un'esperienza importante di supporto e accoglienza di genitori in difficoltà nella gestione del loro ruolo parentale, come di supporto alla possibilità di vicinanza solidale. L'Istituto partecipa al progetto di ogni bambino coinvolto, con azioni concrete, nella direzione del miglioramento possibile. Nominato per l'Istituto un referente, il quale coordina le fasi attuative del programma stesso, con azioni in implementazione, partecipa agli incontri di raccordo calendarizzati durante l'anno con il gruppo di lavoro nominato, alla formazione in aggiornamento, nonché agli incontri di pre-assesment, avvio e monitoraggio per i singoli programmi avviati, in special modo per situazioni di particolare fragilità.

#### **Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- Attenzione alla formazione permanente sulle disabilità;
- Formazione specifica sui disturbi dell'apprendimento e identificazione precoce;
- Attenzione alle proposte di formazione del MI e dell'U.S.T.
- Pippi: programma ministeriale per prevenire l'istituzionalizzazione dei minori
- Formazione sull'uso di dispositivi e applicativi informatici inclusivi.

Si sottolinea l'attenzione al coinvolgimento di **TUTTI i docenti, curricolari e sostegno**, in azioni di formazione riguardanti Metodologie Inclusive.

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Valutazione attenta al processo di apprendimento e allo sviluppo delle competenze in relazione alla situazione di partenza dell'alunno e a quanto delineato nel P.E.I./PDF o nel P.D.P., e, per gli alunni non italofoni, al grado di competenza acquisita in lingua italiana.

Le modalità di lavoro (rapporto individuale, tutoring, gruppo cooperativo, attività in piccolo gruppo, attività con la classe e a classi aperte) e gli obiettivi educativo-didattici risultano dalla documentazione (Profilo dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato, Piano Didattico Personalizzato, programmazione

annuale).

“Il **PEI** individua obiettivi educativi-didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell’interazione, dell’orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall’intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati”.

Gli alunni con disabilità possono seguire:

- percorsi didattici ordinari;
- percorsi didattici personalizzati;
- percorsi didattici differenziati.

Il **PDP** sottolinea punti di forza e individua fragilità che necessitano di attenzione. Indica per ciascuna disciplina misure specifiche adottate che sono sottoposte a periodico monitoraggio.

Per la stesura del PDP ci si attiene alla seguente tempistica:

- Colloquio con la famiglia entro fine ottobre, in modo che la situazione possa essere delineata con attenzione con la predisposizione di una bozza PDP;
- Invio della bozza alla famiglia per un attento esame da parte dei genitori e dell’alunno;
- Valutazione/inserimento di eventuali osservazioni della famiglia;
- Delibera di adozione del Consiglio di Classe o del Team docente;
- Convocazione della famiglia per la firma e rilascio copia protocollata

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola:**

I docenti di sostegno si riuniscono periodicamente in gruppo di lavoro di Dipartimento e Ambito e, secondo le necessità, per attività di coordinamento degli interventi, di confronto professionale, di autoformazione, per l’elaborazione di proposte da portare al Collegio.

La Funzione Strumentale mantiene rapporti di condivisione e raccordo con tutte le figure referenti dell’Istituto, in special modo con quelle coinvolte nel processo di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e di supporto per i docenti, per la condivisione di bisogni emergenti, approcci metodologici e di indirizzo, per affiancamento e osservazioni mirate.

È consolidato il progetto “Accoglienza alunni non italofoeni” che coinvolge tutti i plessi d’Istituto anche con azioni mirate per laboratori linguistici L2.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Coinvolgimento dei servizi sociali territoriali.

Al bisogno, intensificazione dei contatti con la N.P.I.A., con esperti/consulenti privati scelti dalle famiglie (musicoterapisti, psicologi, psicomotricisti, logopedisti...).

Collaborazione con

- i referenti del servizio C.T.S. territoriale.
- COOP. FORME
- COOP. STELLA ALPINA
- COOP. IL CARDO
- COOP. SANIVAL

**Intercultura:** Alfabetizzazione alunni stranieri (laboratori L2)

Mediazione linguistica per colloqui scuola/famiglia e scuola/famiglia/NPIA

Pacchetti di accoglienza con mediatore linguistico in aula per alunni NAI (*Neo Arrivati in Italia*), non italofoeni.

Teatralità come risposta alla disabilità.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative**

La Scuola attenta e collaborativa svolge funzione di MEDIAZIONE tra famiglia e territorio, oltre che INFORMAZIONE per la cura e l’accompagnamento verso la cittadinanza attiva.

La Scuola pone particolare attenzione e cura per la collaborazione reale con le famiglie, attivando e dando significato a tutti i momenti predisposti: colloqui interni, colloqui con gli specialisti, incontri per informare sulle risorse territoriali, condivisione di spazi formativi e informativi sulle indicazioni ministeriali.

Un ruolo fondamentale svolge il Dirigente scolastico che favorisce e sostiene un clima d’accoglienza verso le famiglie attraverso l’ascolto e la condivisione.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Progettare l’inclusione significa guardare attraverso una pluralità di sguardi, considerando la diversità un valore. La scuola diventa inclusiva se fondata su equità, promozione sociale e, soprattutto, sulla valorizzazione di tutti gli alunni e di tutte le componenti. L’attuazione del curriculum pone attenzione alle

peculiarità individuali, ai diversi stili di apprendimento promuovendo una didattica costruttivista, che utilizzi come strategie privilegiate il lavoro cooperativo, il tutoring, la personalizzazione dei percorsi. L'attuazione del curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, si concretizza anche attraverso:

- percorsi sportivi con personale qualificato;
- progetti artistico-espressivi, organizzati attraverso l'approccio laboratoriale, che mirano alla valorizzazione delle diverse forme di comunicazione, attraverso la pluralità di linguaggi;
- progetti teatrali, che per la forte valenza pedagogica, favoriscono l'espressione di sé, attraverso codici verbali e non verbali diversificati, consentendo la crescita nel gruppo e del gruppo stesso;
- progetti musicali, che per il valore trasversale e complementare della musica a scuola, permettono di sollecitare dimensioni sensoriali, creative e corporee in una visione olistica dell'individuo.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

L'efficacia dell'impegno delle risorse ipotizzato all'inizio dell'anno scolastico è oggetto di attento monitoraggio nei Team e nei C.d.C. e può sfociare in una riformulazione dell'orario e del piano d'intervento del docente di sostegno, facendo affidamento nella più ampia collaborazione tra docenti di sostegno, docenti curricolari e assistenti ad personam. Tenuto conto del continuo avvicendamento del personale docente e degli assistenti, vengono attivate procedure operative nell'ottica della flessibilità e della ricerca per la valorizzazione dell'esistente. L'attenzione alla relazione educativa e l'utilizzo di metodologie inclusive, l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei laboratori attrezzati, della biblioteca con sezione specifica per BES, costituiscono i cardini imprescindibili dell'azione inclusiva della scuola.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'Istituto è impegnato a sostenere il processo di inclusione con specifici Progetti e anche con l'adesione a iniziative e programmi ministeriali:

- Programma ministeriale P.I.P.P.I. nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, in collaborazione con Ufficio di Piano Sondrio e Università di Padova;
- Sostegno alla genitorialità;
- Sportello psicologico;
- Sportello di supporto docenti
- Progetto "Accoglienza alunni non italofoni"

#### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Le modalità di accoglienza in ingresso sono calibrate sui bisogni del singolo.

La continuità educativa tra i diversi ordini di scuola avviene attraverso la pianificazione di un progetto educativo organico e condiviso, supportata dalla compilazione di modelli consolidati per il passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuole.

Per l'inserimento in altro ordine di scuola, sono predisposti **progetti ponte**, da realizzarsi nel secondo quadrimestre. Tenuto conto del progetto di vita condiviso con le famiglie, sono organizzati per gli studenti, sia momenti individualizzati di visite guidate in scuole secondarie di secondo grado, sia nell'ambito dell'attività di orientamento prevista nell'anno ponte. Le famiglie sono affiancate nella fase di scelta del successivo indirizzo formativo.